

Progetto di monitoraggio ambientale

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale del Progetto Esecutivo, deve fornire i Rapporti contenenti gli esiti delle indagini integrative eventualmente effettuate dopo la redazione del progetto definitivo con le conseguenti valutazioni esposte nel formato richiesto dalla commissione di V.I.A.

Dato che il progetto in esame non è stato, per sue caratteristiche di semplicità, modestia ed irrilevanza dal punto di vista di impatto ambientale oggetto, soggetto a Valutazione di impatto Ambientale, non ricorrono i presupposti per la redazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale.

Si rileva comunque che le prescrizioni sugli adempimenti ambientali in materia di gestione di cantieri mobili sono contenute nel Testo Unico Ambientale vigente, ovvero il d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. gennaio 2008, n. 4. Si rimanda pertanto alle previsioni del relativo P.S.C.

Per garantire una buona gestione dei cantieri mobili si provvederà comunque ad ottemperare in modo esaustivo anche agli adempimenti ambientali richiesti.

Tali adempimenti sono attualmente individuati dal Testo Unico Ambientale vigente (d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. gennaio 2008, n. 4), che specifica come segue le principali tematiche ambientali connesse alle attività di cantiere:

- gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione;
- gestione dei rifiuti da manutenzione;
- gestione delle terre e delle rocce da scavo;
- il "sottoprodotto";
- acque reflue e rifiuto liquido;
- oneri del produttore dei rifiuti;
- gestione di impianti fissi e mobili di recupero rifiuti in procedura ordinaria e semplificata;
- il conferimento dei rifiuti in discarica;
- Albo nazionale gestori ambientali;
- trasporto dei rifiuti in conto proprio e in conto terzi;
- smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- procedure operative e amministrative per la bonifica di siti contaminati;
- disciplina delle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti presenti in cantiere;
- gestione dell'esercizio di attività di produzione, manipolazione, stoccaggio di materiali pulverulenti;
- disciplina del rumore nelle attività temporanee.

Va peraltro evidenziato che la legislazione ambientale italiana, così come quella comunitaria, non prende in considerazione le differenze tra le caratteristiche di un'attività industriale, svolta in un sito stabile, e quelle dell'attività del comparto costruzioni, svolta in siti temporanei o mobili; ne consegue un'oggettiva difficoltà tecnica nell'applicazione dei principi generali riportati nelle norme al comparto edile.

Eppure il mancato rispetto degli adempimenti e obblighi di legge in materia ambientale non consente di ottenere le autorizzazioni necessarie all'installazione e alla gestione del cantiere.

La conoscenza degli specifici adempimenti normativi ambientali connessi alle attività poste in essere, finalizzata alla minimizzazione degli impatti ambientali, è comunque indispensabile per assicurare una corretta e coordinata esecuzione dei lavori e raggiungere gli obiettivi contrattualmente definiti.

Con specifico riguardo agli appalti pubblici, negli ultimi anni si è susseguita una serie di interventi legislativi (ultimo tra tutti il d.lgs. 163/2006) che hanno modificato il quadro di riferimento degli operatori del settore, soprattutto dal punto di vista procedurale, dell'organizzazione del lavoro e delle misure da adottare per assicurare la sicurezza sui cantieri.

Occorre pertanto seguire procedure specifiche nella scelta dei professionisti che devono ricoprire alcune funzioni-chiave nella conduzione del cantiere: dal responsabile del procedimento ai progettisti, dai componenti dell'ufficio di direzione lavori ai collaudatori.

Tali figure si aggiungono ai soggetti più sopra elencati, strettamente legate all'organizzazione della sicurezza nel cantiere.

In sintesi, il sistema di gestione ambientale dei cantieri si deva comporre dei seguenti passaggi:

1. elaborazione di linee guida per la corretta gestione ambientale per ogni singolo cantiere, da allegare alla documentazione fornita all'impresa in sede di gara d'appalto;
2. elaborazione di un Piano di Protezione Ambientale e obbligo, per l'impresa, di individuare un responsabile ambientale prima dell'inizio dei lavori;
3. verifica dell'idoneità del Piano di Protezione Ambientale;
4. organizzazione della struttura preposta al controllo dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione indicate dall'impresa;
5. aggiornamento continuo della documentazione ambientale da parte del responsabile ambientale.